

Relazioni e Bilancio 2011

INDICE

Ordine del Giorno	3
Organi Societari	5
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	7
Relazione del Collegio Sindacale	23
Relazione della Società di Revisione	29
Bilancio al 31 dicembre 2011	33
	34 Stato Patrimoniale
	36 Conto Economico
	37 Prospetto della redditività complessiva
	38 Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto
	40 Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa	43 Indice
	44 Parte A – Politiche contabili
	55 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
	75 Parte C – Informazioni sul Conto Economico
	87 Parte D – Altre informazioni

Ordine del giorno

Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Fraer Leasing S.p.A. convocata per il giorno 24 APRILE 2012

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Bilancio al 31 dicembre 2011 e deliberazioni relative.
2. Varie ed eventuali.

Organi Societari

Gianfranco Ragonesi	<i>Presidente</i>
---------------------	-------------------

Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>
----------------	------------------------------------

Alberto Cascia	<i>Amministratore</i>
----------------	-----------------------

Franco Crotali	<i>Amministratore</i>
----------------	-----------------------

Ivan Damiano	<i>Amministratore</i>
--------------	-----------------------

Eric Frachon	<i>Amministratore</i>
--------------	-----------------------

Gianfranco Gasparotto	<i>Amministratore</i>
-----------------------	-----------------------

Adriano Gentili	<i>Amministratore</i>
-----------------	-----------------------

Claudio Grossi	<i>Amministratore</i>
----------------	-----------------------

Paolo Mariani	<i>Amministratore</i>
---------------	-----------------------

Giuseppe Nenna	<i>Amministratore</i>
----------------	-----------------------

Giovanni Ortolani	<i>Amministratore</i>
-------------------	-----------------------

Daniele Ravaglia	<i>Amministratore</i>
------------------	-----------------------

Carlo Alberto Rossi	<i>Amministratore</i>
---------------------	-----------------------

Franco Rabitti	<i>Presidente</i>
----------------	-------------------

Sergio Capatti	<i>Sindaco effettivo</i>
----------------	--------------------------

Sergio Folicaldi	<i>Sindaco effettivo</i>
------------------	--------------------------

Remo Cuoghi	<i>Sindaco supplente</i>
-------------	--------------------------

Clementino Vaccari	<i>Sindaco supplente</i>
--------------------	--------------------------

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

1. Il mercato del leasing in Italia

Nel difficile contesto economico che ha caratterizzato il 2011 anche il mercato italiano del leasing ha registrato una flessione nell'attività.

L'ammontare dei nuovi contratti stipulati si è contratto del 10% rispetto all'anno precedente mentre è rimasto pressoché invariato il loro numero.

Si evidenzia l'incidenza dei volumi per prodotto e il confronto con l'anno precedente:

	Incidenza %	Differenza 2011/2010
Immobili	29%	- 21%
Macchinari e impianti industriali	29%	- 11%
Autoveicoli	23%	- 1%
Energie rinnovabili	16%	+11%
Imbarcazioni da diporto	3%	- 27%
Totale	100%	- 10%

2. Andamento commerciale della Società

La linea di business SGEF Italia

La Vostra Società opera in Italia nell'ambito di SG Equipment Finance (SGEF), linea di business di SOCIETE GENERALE per l'attività di leasing.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 825 milioni di Euro; l'anno precedente essi erano stati pari a 698 milioni di Euro: +18%.

Le motivazioni per le quali le società di SGEF Italia hanno conseguito risultati migliori di quelli del mercato sono per lo più da riassumere nel recupero di attività conseguente a un anno come il 2010 in cui, a differenza del mercato, le società accusarono una contrazione dell'attività.

Fraer Leasing S.p.A.

I nuovi contratti di leasing stipulati si riferiscono:

- per il 55% per lo più a macchinari e impianti industriali;
- per il 33% a immobili strumentali;
- per l' 8% ad autoveicoli;
- per il 4% a piccoli impianti fotovoltaici.

Nel corso del 2011 le società di SGEF Italia hanno continuato ad operare secondo policy consolidate sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti, quali quelli del leasing agli enti pubblici (per lo più comuni) e correlati alle energie rinnovabili (per le quali l'attività è stata limitata al leasing fotovoltaico per lo più destinato a piccole-medie imprese per l'autoconsumo).

Avuto riguardo alla derivazione commerciale le operazioni di leasing finalizzate nel corso del 2011 sono state originate grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Associazioni Confartigianali e alle relazioni gestite direttamente dalle Società.

Nel mercato italiano del leasing le società di SGEF detengono una quota di mercato per volume di attività di poco superiore al 3% e occupano, nel loro insieme, l'ottava posizione nella classifica redatta da ASSILEA (totale di n. 68 società di leasing).

Andamento commerciale dell'impresa

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di leasing stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'anno sono stati in numero di 1996 (+10% rispetto al 2010) per un ammontare di 366 milioni di Euro (278 milioni nel 2010: +32%). L'importo medio dei contratti stipulati nell'anno è stato di 183 mila euro (154 mila euro nel 2010): i risultati positivi conseguiti sono in funzione sia della ripresa dell'attività di alcuni canali commerciali, sia dell'acquisizione di nuovi canali in Veneto (regione nella quale l'attività aziendale si sta sviluppando positivamente), in virtù dell'estensione dell'operatività grazie alla fusione per incorporazione di Adria Leasing, avvenuta verso la fine del 2010.

La suddivisione per prodotto dei contratti di leasing stipulati è la seguente:

	Valore contratti (in mn €)	Incidenza %	Differenza 2011/2010
Immobili	180	49%	+31%
Macchinari e impianti industriali	129	35%	+49%
Autoveicoli	39	11%	+14%
Energie rinnovabili	16	5%	+80%
Imbarcazioni da diporto	2	0%	-86%
Totale	366	100%	+32%

Avuto riguardo ai canali commerciali i nuovi contratti di leasing derivano:

- per il 54% da segnalazioni degli Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali azionisti;
- per il 42% da segnalazioni degli Istituti di Credito associati;
- per il 4% dall'attività commerciale direttamente svolta dalla Società.

Sotto il profilo commerciale si conferma fondamentale il sostegno degli istituti azionisti bancari (Banca di Piacenza, Banca Popolare di Marostica, Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Risparmio di Cesena con Banca di Romagna, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Cassa di Risparmio di Rimini-CARIM, Emil Banca e Cassa Rurale e Artigiana "San Giuseppe" Camerano) e delle associazioni della Confartigianato Federimprese Emilia Romagna unitamente a quello degli altri istituti bancari associati che hanno fatto ricorso ai servizi della Vostra società per il soddisfacimento delle richieste di leasing della propria clientela.

Sotto il profilo finanziario, l'attività di leasing è stata resa possibile in virtù del sostegno esclusivo di SOCIETE GENERALE, che pur in uno scenario internazionale di grandi difficoltà, ha saputo finanziare l'attività aziendale in relazione al fabbisogno.

3. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2011 raffrontati a quelli del 2010.

Stato Patrimoniale riclassificato - importi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2011</u>	<u>2010</u>
Crediti	1.707.154	1.686.623
Attività finanziarie	32.960	30.008
Attività materiali e immateriali	345	536
Altre attività	24.809	19.869
Totale attività	<u>1.765.268</u>	<u>1.737.036</u>
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2011</u>	<u>2010</u>
Debiti	1.631.187	1.604.033
Altre passività	38.959	39.894
Fondi per rischi e oneri	518	786
Passività subordinate	10.000	10.000
Patrimonio netto	76.407	69.729
Utile d'esercizio	8.198	12.595
Totale passività	<u>1.765.268</u>	<u>1.737.036</u>

Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Il valore residuo finanziario del portafoglio dei contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2011 è pari a 1.700 milioni di Euro, l'ammontare è sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Esso si riferisce:

- per il 70 % a immobili;
- per il 23 % a macchinari e impianti industriali;
- per il 5 % ad autoveicoli;
- per l' 1% a imbarcazioni da diporto;
- per l' 1% a piccoli impianti fotovoltaici.

I crediti lordi deteriorati (sommatoria di "sofferenze", "incagli" e crediti scaduti oltre 90 gg) rappresentano il 9,9% del portafoglio complessivo (7,1% a fine 2010); tale indice si confronta con il 17,1% del mercato italiano (analisi ASSILEA).

La suddivisione per prodotto degli indici delle attività deteriorate è la seguente:

	Fraer	Mercato italiano
Immobili	9,5%	16,8%
Macchinari e impianti industriali	11,5%	16,2%
Autoveicoli	9,7%	14,6%
Imbarcazioni da diporto	4,4%	19,1%
Totale	9,9%	17,1%

Sulla base delle regole della policy di credito di Gruppo, la società effettua una valutazione analitica per tutte le posizioni "in default" comprendendo con tale espressione quelle con scaduto maggiore di 90 giorni e i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali in corso.

In considerazione del fatto che i valori di perizia dei beni concessi in locazione finanziaria assumono importanza significativa nella valutazione analitica delle posizioni, la società provvede ogni anno ad affidare a periti esterni l'aggiornamento delle stime dei beni del portafoglio immobiliare e strumentale (per tutte le posizioni "deteriorate"), provvedendo ad integrare gli accantonamenti già operati qualora necessario. Nel corso del 2011 la società ha provveduto ad effettuare la revisione delle stime di tutti i contratti di leasing mobiliare "in default" e per quelli di leasing immobiliare sia "in bonis" sia "in default".

Attività finanziarie

La voce risulta costituita principalmente da titoli BTP emessi dallo Stato Italiano in ottemperanza alla policy di Gruppo che prevede che parte del patrimonio netto sia investito in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ciò allo scopo di realizzare:

- da un lato un investimento del patrimonio aziendale in attività a basso rischio;
- dall'altro una maggiore contribuzione all'equilibrio fra impieghi e raccolta dell'attività caratteristica.

Tali titoli sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente attività fiscali correnti per gli acconti di imposta versati e anticipi a fornitori per l'acquisto di beni concessi in locazione finanziaria.

Debiti

I debiti sono costituiti per il 98% da finanziamenti accesi con la capogruppo SOCIETE GENERALE che, come già accennato, soddisfa quasi integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività.

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per beni in locazione finanziaria.

Passività subordinate

Trattasi di prestito subordinato erogato dagli Azionisti nel dicembre 2008, per la durata di 10 anni, allo scopo di sostenere lo sviluppo dell'attività aziendale nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di requisiti patrimoniali.

Patrimonio netto

L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio deriva dalla quota dell'utile esercizio 2010 destinata a riserva straordinaria.

Conto Economico Scalare riclassificato - importi in migliaia di Euro

	<u>2011</u>	<u>2010</u>
Margine finanziario	30.640	40.024
Commissioni nette	80	-402
Margine di intermediazione	30.720	39.623
Costi di struttura	-9.235	-9.134
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-8.843	-9.599
Altri oneri e proventi	1.547	-284
Utile operativo	14.189	20.606
Imposte dell'esercizio	-5.991	-8.011
Utile d'esercizio	8.198	12.595

La gestione economica evidenzia un utile, prima delle imposte e tasse, di 14.189 mila Euro; l'utile netto ammonta a 8.198 mila Euro. Si illustrano di seguito gli elementi principali che hanno caratterizzato la gestione economica dell'anno 2011, che segue quella del 2010 che si esprime come la migliore della storia aziendale, anche a seguito dei benefici effetti della già ricordata fusione con Adria Leasing.

In generale i fattori che hanno caratterizzato la gestione economica nel 2011 si possono così riassumere:

- nella riduzione del margine finanziario prodottasi a seguito sia della contrazione del positivo effetto della clausola "floor" ricompresa in parte del portafoglio sia dell'incremento del costo del funding;
- nel positivo effetto dell'incremento degli spread applicati alle nuove operazioni di leasing (in linea con quelle di mercato) a partire solo dall'autunno 2011: tale effetto, in costanza di trend, sarà maggiormente percepito nel corso dell'anno in corso;
- nell'incremento dei ricavi accessori dovuto all'incremento dell'attività;
- nell'attento monitoraggio dei costi di struttura;
- nella significativa riduzione del costo del rischio di credito, conteggiato da un lato con l'applicazione della metodologia storicamente in uso e dall'altro a seguito di un accantonamento straordinario effettuato in particolare per il portafoglio immobiliare anche in previsione di negative conseguenze sul settore in generale

Fraer Leasing S.p.A.

e su alcuni contratti in particolare a seguito delle severe, ma necessarie, misure di bilancio adottate dal Governo a fine anno in relazione alla fiscalità in materia immobiliare

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: 11% (21% nel 2010); la flessione risente da un lato della descritta contrazione dell'utile e dall'altro dall'accresciuto patrimonio netto, anche a seguito della citata operazione di fusione;
- rapporto fra utile operativo e totale delle attività: 1% (come nel 2010);
- rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 6% (come nel 2010);
- rapporto fra costi di struttura e margine finanziario ("cost income ratio"): 30% (23% nel 2010).

4. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

La Società ha affidato alla funzione interna di Risk Management i compiti relativi all'analisi e al monitoraggio dei Rischi di "Primo Pilastro", di "Secondo Pilastro", alla "Compliance" e alla normativa antiriciclaggio. Nel corso dell'anno le società di SGEF Italia hanno costituito un comitato di Direzione Controllo Interno con l'obiettivo di monitorare i rischi operativi e disporre iniziative per la loro mitigazione e il Local Credit Risk Management Committee che si occupa di analizzare e controllare l'evoluzione del rischio di credito del portafoglio.

La funzione Risk Management si avvale del coordinamento degli Organi preposti della Capogruppo, che esercita anche attività di controllo.

Nell'ambito del monitoraggio dell'indirizzo strategico è stato infine costituito il Comitato di Direzione che ricomprende l'Alta Direzione e le prime linee di managers impiegati nelle diverse società di SGEF Italia.

Rischi di "Primo Pilastro"

- Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il processo di analisi, delibera e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle "policies" della Capogruppo.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Società ha adottato al momento il metodo Standardizzato. Nel corso dell'anno la società ha aggiornato alcune procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito tenendo in considerazione gli aspetti legati a una programmata implementazione delle metodologie IRBA a livello di linea di business (SGEF).

- Rischi Operativi

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Società ha adottato la metodologia avanzata AMA a seguito dell'autorizzazione ottenuta da parte della Banca d'Italia in data 27 novembre 2008.

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, a livello di linea di business (SGEF), sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative
- Key Risk Indicators
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di Scenario
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision)

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

- Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato in quanto non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

Rischi di “Secondo Pilastro”

Nell’ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti di “Secondo Pilastro”: rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico e di reputazione. Nell’ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale a inizio anno 2011, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il trend del fabbisogno al riguardo, utilizzando la metodologia standard per il rischio di credito e la metodologia avanzata AMA per i rischi operativi. I risultati delle analisi periodiche effettuate sono state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell’Alta Direzione.

L’aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all’Organo di Vigilanza è in corso di predisposizione e sarà sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

5. Fatti di rilievo del periodo

La Società è stata fortemente impegnata nel corso del 2011 per la realizzazione dei seguenti progetti e adeguamenti normativi:

Basilea 2 – Rischio di Credito

Per quanto riguarda i rischi di credito la società sta utilizzando nell’ambito della valutazione della clientela sia i rating propri di cui ai modelli debitamente validati dalla capogruppo Société Générale per la clientela retail e PMI sia quelli di cui ai modelli in uso da parte della Capogruppo per Large Corporates e Istituzioni finanziarie.

La società nel corso dell’anno ha inoltre provveduto ad aggiornare la policy in materia di erogazione del credito in virtù dei nuovi riferimenti normativi e dei nuovi prodotti.

Basilea 2 – Rischi Operativi

Nel corso del 2011 la Società ha continuato a gestire nell'ambito della metodologia AMA i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision) oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e informatiche dell'azienda.

Trasparenza

In ossequio alle norme introdotte da Banca d'Italia con il decreto legislativo n. 141/2010 la società ha proseguito nel perfezionare le procedure informatiche e le procedure interne nell'ambito del corretto rispetto della normativa vigente.

Usura

Anche in materia di usura, contestualmente a risposte e chiarimenti emanati da Banca d'Italia successivamente alle istruzioni a suo tempo emanate, la società ha provveduto ad integrare le procedure aziendali ed informatiche.

Antiriciclaggio

Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni attuative sull'archivio unico informatico (AUI) in marzo e luglio 2011; a seguito di ciò la società ha provveduto ad aggiornare la normativa interna, ha introdotto nuovi controlli nella gestione dell'AUI ed ha organizzato corsi di aggiornamento sulla normativa per il personale dipendente.

Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza

Sono stati pubblicati da Banca d'Italia dei chiarimenti per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in particolare per i contratti di leasing immobiliare.

In data 13 marzo 2012 l'Organo di Vigilanza ha pubblicato le nuove Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari ex art. 107: al riguardo si segnala che la società ha provveduto ad implementare nel Bilancio 31 dicembre 2011 le nuove informazioni introdotte dall'Organo di Vigilanza.

Documento Programmatico sulla Sicurezza

Il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), attualmente all'esame del Parlamento per la conversione in legge, ha tra l'altro, modificato alcune disposizioni del Codice in materia di protezione di dati personali ed in particolare ha abrogato gli obblighi di tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza e di riferire, nella relazione

accompagnatoria del bilancio d'esercizio, dell'avvenuta redazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza”.

6. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2011 l'attività commerciale si è sviluppata per lo più nell'ambito delle relazioni con Istituti di Credito e Associazioni Confartigianali nei territori ove essi sono presenti e radicati. Tale impostazione da un punto di vista operativo ha trovato sviluppo nell'offerta del leasing da parte degli Istituti e delle Associazioni direttamente alla propria clientela. Da un punto di vista creditizio la citata relazione ha favorito l'attento monitoraggio del rischio di credito e contribuito a limitare il deteriorarsi di posizioni creditorie nel contesto di un quadro economico caratterizzato da grandi difficoltà a causa del persistere della crisi.

Il leasing offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme “improprie” di utilizzo dello strumento finanziario stesso.

7. Sistema dei controlli interni ed attività di audit

La funzione di Internal Audit di SGEF Italia, con decorrenza gennaio 2011, è confluita in un unico presidio gestito dalla Succursale di Milano di SOCIETE GENERALE.

Tale funzione svolge la propria attività con l'obiettivo di contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale, fornendo una ragionevole garanzia che l'organizzazione possa conseguire in modo efficiente i propri obiettivi, attraverso:

- il contributo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle leggi e ai regolamenti;
- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- il supporto nell'ottenimento di una chiara visione dell'esposizione e della valutazione dei rischi e dell'implementazione delle linee guida sui controlli interni;
- la valutazione della corretta funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dei Sistemi di Controllo Interno, la funzione di Internal Audit ha operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'anno 2011 le principali attività svolte dalla funzione Internal Audit hanno riguardato:

- il follow-up del processo per l'adozione della metodologia avanzata IRBA;
- verifiche in materia di anticiclaggio
- verifiche in materia di rischio di credito.

8. Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 6.

Rapporti con le Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2011, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante	8.263	1.622.876	27.915	329	
Altre Società del Gruppo	-	2.925	3.551	-	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

Numero e valore nominale delle azioni

La Società al 31 dicembre 2011 detiene n. 10.508 azioni proprie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

Durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

Numero e valore azioni detenute della controllante

La società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della Controllante.

9. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2012 si è data i seguenti obiettivi:

- mantenere un accettabile livello di profittabilità economica, unitamente allo stretto controllo del trend del Risk Weighted Assets;
- continuare lo stretto monitoraggio sui rischi di credito e operativi;
- contenere ulteriormente i costi di struttura;
- rafforzare ulteriormente i presidi organizzativi per il miglioramento del sistema dei controlli interni.

10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio la gestione economica della Società evidenzia un leggero miglioramento correlato per lo più al trend del margine finanziario. Relativamente all'attività commerciale essa risente del perdurare della crisi economica e quindi del minor ricorso da parte delle imprese agli investimenti fissi.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

11. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 5.991.431, è di Euro 8.197.870 che Vi proponiamo di destinare interamente alla riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gianfranco Ragonesi

Bologna, 27 marzo 2012

Relazione del Collegio Sindacale

Fraer Leasing S.p.A.

FRAER LEASING S.P.A.

CAPITALE SOCIALE EURO 9.394.043,00= INT. VERSATO

**Codice Fiscale e n° d'iscrizione: 01826950402 del Registro delle
Imprese di Forli' e n. 219748 R.E.A.**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2011

Signori Azionisti

Vi presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio 2011 redatta sulla base del progetto di bilancio e sulla relazione della gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

La nostra relazione è suddivisa in due parti; la prima analizza il bilancio, i suoi allegati e la relazione sulla gestione, mentre nella seconda parte forniamo le informazioni relative all'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio sia mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante le verifiche periodiche effettuate a norma dell'art. 2403 e 2404 del codice civile.

PARTE PRIMA: RELAZIONE SUL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011, che l'Organo Amministrativo sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto ai sensi del Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005, in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS, in accordo con la normativa per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale.

Con riguardo alle forme tecniche esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva,

dalla Nota Integrativa, dal rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Anche se la responsabilità per il giudizio sul contenuto e sulla forma del bilancio spetta alla società di revisione RECONTA ERNST YOUNG SPA, alla cui relazione vi rimandiamo, che ci è stato riferito, non conterrà rilievi, possiamo attestare che il bilancio al 31/12/2011 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico d'esercizio.

Per quanto riguarda il Conto Economico 2011, la gestione evidenzia un utile di Euro 8.197.870 (rispetto ad un utile di Euro 12.594.576 conseguito nell'esercizio precedente) e l'Organo Amministrativo, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie appostazioni ed ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2011; detta relazione sulla gestione contiene quanto previsto dall'art. 2428 C.C..

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Nella richiamata Nota Integrativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 e all'art. 2423 bis comma 2 del Codice Civile.

SECONDA PARTE: ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso delle verifiche periodiche abbiamo verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società riscontrando la sostanziale efficacia del sistema amministrativo contabile ed adeguatezza del controllo gestionale.

La società è soggetta ad una serie di attività di auditing interno come prescritto dalle Istruzioni di Vigilanza, che a partire da gennaio 2011 sono gestite in outsourcing con un unico presidio dalla succursale di Milano di Società Generale, nell'ambito del contratto di service; il controllo interno viene svolto da strutture diverse da quelle produttive ed è suddiviso in due aree: l'Internal Audit che viene svolto sotto la responsabilità della Sig.ra Renauld Roussett, in carica da gennaio 2011, la quale periodicamente relaziona al consiglio di amministrazione sul proprio operato, e il Risk Management svolto sotto la direzione del Sig. Luca Ferriani. Nel corso dell'esercizio abbiamo preso visione delle relazioni rilasciate dal responsabile del sistema di Internal Audit prendendo atto che tale attività di auditing ha rilevato un giudizio sufficiente sulle aree esaminate. Tali relazioni sono state anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in data 24/03/2011, 12/07/2011, 22/09/2011, 04/11/2011, 13/12/2011, 28/03/2012.

Il Collegio evidenzia di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 C.C. previsti per la redazione della propria relazione al bilancio d'esercizio.

Informiamo che nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 Cod. Civ. così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da

Fraer Leasing S.p.A.

richiedere una menzione nella presente relazione.

Per quando riguarda i rapporti con l'Organo Amministrativo informiamo di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di aver ottenuto, nel corso delle verifiche periodiche, informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. In tali incontri abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio sociale.

Signori Azionisti

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti, di cui viene data evidenza nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2011, così come redatto dall'Organo Amministrativo e non abbiamo rilievi in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Cesena, lì 02/04/2012

IL COLLEGIO SINDACALE

(RABITTI DOTT. FRANCO)

(FOLICALDI DOTT. SERGIO)

(CAPATTI ING. CESARE)

Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Fraer Leasing S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Fraer Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Fraer Leasing S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Fraer Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Fraer Leasing S.p.A. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio



Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fraer Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 5 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Miele', is written over the printed name and title.

Giuseppe Miele
(Socio)

Bilancio al 31 Dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	155.524	50.481
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.536	40.536
50	Attività finanziarie sino alla scadenza	32.919.802	29.967.203
60	Crediti	1.707.153.261	1.686.622.830
100	Attività materiali	58.974	75.482
110	Attività immateriali	286.075	460.286
120	Attività fiscali	15.791.320	13.577.209
	a) correnti	9.755.985	8.817.487
	b) anticipate	6.035.335	4.759.722
140	Altre attività	8.862.610	6.241.794
	TOTALE ATTIVO	1.765.268.102	1.737.035.821

STATO PATRIMONIALE			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti	1.641.186.395	1.614.032.719
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	12.168
70	Passività fiscali	9.922.422	12.860.489
	a) correnti	8.160.133	10.785.244
	b) differite	1.762.289	2.075.245
90	Altre passività	29.036.286	27.020.056
100	Trattamento di fine rapporto	316.140	284.464
110	Fondo per rischi e oneri:	201.500	501.646
	b) altri fondi	201.500	501.646
120	Capitale	9.394.043	9.394.043
130	Azioni proprie (-)	-141.648	-141.648
160	Riserve	65.267.663	58.589.877
170	Riserve da valutazione	1.887.431	1.887.431
180	Utile (Perdita) d'esercizio	8.197.870	12.594.576
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.765.268.102	1.737.035.821

CONTO ECONOMICO			
	Voci	2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	58.936.794	54.970.239
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(28.308.679)	(15.003.153)
	MARGINE DI INTERESSE	30.628.115	39.967.086
30.	Commissioni attive	912.397	983.142
40.	Commissioni passive	(832.420)	(1.384.997)
	COMMISSIONI NETTE	79.977	(401.855)
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.168	57.399
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	30.720.260	39.622.630
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(8.858.047)	(10.135.938)
	a) attività finanziarie	(8.858.047)	(10.135.938)
110.	Spese amministrative:	(8.874.680)	(8.766.846)
	a) spese per il personale	(3.082.289)	(3.014.345)
	b) altre spese amministrative	(5.792.391)	(5.752.501)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(39.781)	(58.677)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(320.184)	(308.176)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	300.000	(218.176)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.261.733	470.933
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	14.189.301	20.605.750
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.189.301	20.605.750
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.991.431)	(8.011.174)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.197.870	12.594.576
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.197.870	12.594.576

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.197.870	12.594.576
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	8.197.870	12.594.576

A decorrere dai bilanci con inizio dal 1° gennaio 2009, trova applicazione il principio contabile IAS 1 – Presentazione del bilancio nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008). La revisione dello IAS 1 ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati e non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili di riferimento IAS/IFRS.

Nel caso di Fraer Leasing S.p.A, non sono rilevati oneri/proventi non realizzati, per cui la redditività complessiva è pari all'utile di esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	9.394.043	0	9.394.043										9.394.043
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	44.721.422	0	44.721.422	6.677.785									51.399.207
b) altre	13.868.456	0	13.868.456										13.868.456
Riserve da valutazione	1.887.431	0	1.887.431										1.887.431
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648										-141.648
Utile (Perdita) di esercizio	12.594.576	0	12.594.576	-6.677.785	-5.916.791							8.197.870	8.197.870
Patrimonio netto	82.324.279	0	82.324.279	0	-5.916.791	0	0	0	0	0	0	8.197.870	84.605.359

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	7.740.000	0	7.740.000				1.654.043						9.394.043
Sovraprezzo emissioni	0	0	0										0
Riserve:													
a) di utili	39.474.664	0	39.474.664	5.246.758									44.721.422
b) altre	0	0	0								13.868.456		13.868.456
Riserve da valutazione	1.887.431	0	1.887.431										1.887.431
Strumenti di capitale	0	0	0										0
Azioni proprie	-141.648	0	-141.648										-141.648
Utile (Perdita) di esercizio	7.046.758	0	7.046.758	-5.246.758	-1.800.000							12.594.576	12.594.576
Patrimonio netto	56.007.205	0	56.007.205	0	-1.800.000	0	1.654.043	0	0	0	13.868.456	12.594.576	82.324.279

RENDICONTO FINANZIARIO		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2011	2010
1. Gestione	13.445.278	21.618.506
interessi attivi incassati (+)	57.307.067	54.137.656
interessi passivi pagati (-)	(27.157.400)	(14.815.371)
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	79.977	(401.855)
spese per il personale (-)	(3.003.193)	(2.882.996)
altri costi (-)	(11.223.801)	(12.477.175)
altri ricavi (+)	4.334.431	3.222.282
imposte e tasse (-)	(6.891.803)	(5.164.035)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(40.595.649)	2.349.108
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
crediti verso banche	(1.032.422)	(4.909)
crediti verso enti finanziari	(762.248)	25.267
crediti verso clientela	(23.872.952)	9.689.530
altre attività	(14.928.027)	(7.360.780)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.026.612	(24.986.169)
debiti verso banche	38.954.250	1.505.610
debiti verso enti finanziari	88.645	276.412
debiti verso clientela	(13.040.498)	(10.208.714)
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	10.024.215	(16.559.477)
altre passività	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	8.876.241	(1.018.555)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(2.684.815)	3.326.557
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.684.815)	3.326.557
vendite di attività materiali	0	0
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(169.246)	(509.186)
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	(23.273)	(21.779)
acquisti di attività immateriali	(145.973)	(487.407)
acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(2.854.061)	2.817.371
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
distribuzione dividendi e altre finalità	(5.916.791)	(1.800.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVISTA	(5.916.791)	(1.800.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	105.389	(1.184)

RICONCILIAZIONE		
	<i>Importo 2011</i>	<i>Importo 2010</i>
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	50.481	51.665
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	105.389	(1.184)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell 'esercizio	155.524	50.481

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) nonché secondo le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso e così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002 a tutto il 31 dicembre 2011.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 13 marzo 2012, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 14 febbraio 2006.

Le risultanze al 31 dicembre 2011 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico presentano anche i corrispondenti dati di raffronto con l'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi negli ultimi due esercizi. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Concordemente con le indicazioni del Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale", del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, gli effetti all'incasso sono classificati alla voce 60 dell'Attivo, nella sottovoce "Crediti verso clientela – altre attività".

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono espone nella voce 100a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 60 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I criteri di contabilizzazione adottati per la predisposizione del bilancio sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio 2010.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

2 – Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Le voci accolgono le attività finanziarie/passività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo/negativo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente il controvalore del fair value dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (esclusivamente contratti IRS Plain Vanilla).

Criteri di iscrizione

Le attività detenute per la negoziazione vengono inizialmente iscritte, alla data di sottoscrizione, al fair value (che è normalmente rappresentato dal costo dello strumento) senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili al titolo che sono registrati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva di un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, inclusi i derivati, è effettuata al fair value, calcolato attraverso l'utilizzo di modelli che tengono conto del valore attuale dei flussi di cassa attesi. Gli utili (o perdite) derivanti da variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, nel caso concreto costituite da titoli di capitale non quotati, sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value dello strumento (che è normalmente il prezzo pagato all'acquisto), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

La valutazione di tale partecipazione, composta da quote di capitale di una società a responsabilità limitata, è stata effettuata al costo in considerazione del fatto che si tratta di un titolo non quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere valutato attendibilmente. Il costo viene ridotto nel caso in cui sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore.

Le eventuali rettifiche di valore sono portate a diretta diminuzione dell'attività finanziaria ed imputate a conto economico nella voce 110 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le stesse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione di e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle

attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

5 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, generati dagli esborsi sostenuti per la costruzione dei beni da concedere in locazione finanziaria al loro completamento, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi del periodo di allestimento, previsti contrattualmente, sono stati rilevati in funzione dell'esposizione finanziaria, applicando il tasso previsto contrattualmente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (impairment dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari

alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di leasing sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

6 - Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- computers;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettriche;
- attrezzature d'ufficio varie;
- automezzi.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nella voce sono inclusi anche i beni inoptati e quelli ritirati a seguito della risoluzione dei contratti di leasing e della chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computers e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale e lavori di manutenzione straordinaria su immobile in affitto.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 3 anni, le attività immateriali rappresentate da manutenzioni straordinarie dell'immobile in affitto sono ammortizzate in base alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

8 - Debiti

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il fair value è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

9 - Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

L'accantonamento dell'esercizio e il risultato dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico fra le spese del personale.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

12 - Azioni Proprie

Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo, in una specifica voce con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Società e non sono valorizzate al loro prezzo d'acquisto. In ipotesi di vendita, l'eventuale differenza tra costo d'acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

13 - Riconoscimento di costi e ricavi

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiranno o affluiranno all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere

attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato istituzioni finanziarie di primaria importanza hanno indotto gli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme in relazione alla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie classificate nelle categorie HFT (held for trading), AFS (available for sale) e iscritti in Fair Value Option.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita il conto economico.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e ricorrere ad altre modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo perlopiù uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come effective market quotes), il fair value può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando anche solo in parte input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

Le suddette metodologie devono essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo, non si può ricorrere ad altri approcci valutativi.

Come sopra descritto, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni indicative ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili (comparable approach – livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili.

Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali (cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi) tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach - Livello 3). Le valutazioni in questo caso sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività Finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			41	41
4. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	41	41
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		0		0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				0
3. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

A.3.2.2 *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3*

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			41	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico <i>di cui: plusvalenze</i>				
2.2.2 Patrimonio Netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite			0	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico <i>di cui: minusvalenze</i>				
3.3.2 Patrimonio Netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			41	

A.3.2.3 *Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3*

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.3.3 *Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"*

Non si sono rilevate nell'esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide	156	50
Totale	156	50

La voce comprende banconote, valori bollati e conti correnti postali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

La voce comprende una partecipazione "non quotata" e rappresenta lo 0,83% del capitale sociale della società Centergross S.r.l. Essa deriva dal possesso di immobili situati nel complesso Centergross Srl e concessi in locazione finanziaria.

La partecipazione è resa obbligatoria dalle clausole statutarie Centergross S.r.l.

Al momento della stipula del contratto di locazione finanziaria l'Utilizzatore rilascia alla società una "caparra confirmatoria" per un importo pari al valore di acquisto della partecipazione stessa. Detta "caparra confirmatoria" è esposta nel Passivo alla voce "Debiti verso la clientela".

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			41			41
3. Finanziamenti						
Totale	0	0	41	0	0	41

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	41	41
Totale	41	41

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		41		41
B. Aumenti				0
B.1 Acquisti				
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B.3 Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B.4 Trasferimenti da altri portafogli				
B.5 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		0		0
C.1 Vendite				0
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C.4 Rettifiche di valore				
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		41		41

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non si rilevano attività finanziarie disponibili per la vendita in garanzia di proprie passività e impegni.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Valore di bilancio 31/12/2011	Fair value 31/12/2011			Valore di bilancio 31/12/2010	Fair value 31/12/2010		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
I. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	32.920	31.035			29.967	30.108		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	32.920	31.035	0	0	29.967	30.108	0	0

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce è costituita da Buoni del Tesoro Poliennali acquistati in ottemperanza alla regolamentazione sull'impiego dei mezzi propri disciplinata dalla Capogruppo (approvata con specifica delibera del Consiglio d'Amministrazione del 10 dicembre 2007), che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso, con durata compresa fra 1 e 10 anni; rientrano in tali tipologie gli investimenti in titoli di Stato a tasso fisso.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	29.967		29.967
B. Aumenti	6.792		6.792
B.1 Acquisti	6.250		6.250
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	542		542
C. Diminuzioni	(3.839)		(3.839)
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi	(3.746)		(3.746)
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli			
C.5 Altre variazioni	(93)		(93)
D. Rimanenze finali	32.920		32.920

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non si rilevano attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Si presenta la composizione della voce Crediti.

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti verso banche	12.112	11.080
Crediti verso enti finanziari	866	104
Crediti verso clientela	1.694.175	1.675.439
Totale valore di bilancio	1.707.153	1.686.623

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	8.785	8.575
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	3.327	2.504
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti	0	0
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	12.112	11.080
Totale fair value	12.256	11.617

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i depositi attivi vincolati presso la Capogruppo Société Générale, per un importo di 8 milioni di Euro, in seguito alla disposizione della Capogruppo stessa che prevede che i mezzi propri (o una loro parte) siano investiti in attività a tasso fisso con durata compresa fra 1 e 10 anni.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	866		104	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	866	0	104	0
Totale fair value	866	0	104	0

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	1.476.216	138.713	1.510.658	88.858
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	76.247	0	73.941	946
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività	1.872	1.126	1.037	
Totale valore di bilancio	1.554.335	139.840	1.585.635	89.804
Totale fair value	1.558.641	139.840	1.591.895	89.804

La voce è costituita da crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dallo IAS 39 (impairment).

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2011					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	3.327	3.327	866	866	1.421.392	1.421.392
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					52	52
- Garanzie personali					54.772	54.772
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					129.025	123.925
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					9.689	9.689
- Derivati su crediti						
Totale	3.327	3.327	866	866	1.614.929	1.609.830

	Totale 31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario	2.504	2.504	104	104	1.450.159	1.450.159
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					52	52
- Garanzie personali					60.448	60.448
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					83.705	79.947
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali					5.153	5.153
- Derivati su crediti						
Totale	2.504	2.504	104	104	1.599.516	1.595.759

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il fair value delle garanzie stimato al 31 dicembre 2011.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

Non vi sono derivati di copertura.

Sezione 8 - Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La Società non detiene partecipazioni.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili	23		41	
d. strumentali	31		34	
e. altre	0		0	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altre				
Totale 1	54	0	75	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	0		0	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	5		0	
2.3 altri beni	0		0	
Totale 2	5	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	59	0	75	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	59	0	75	0

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Le attività materiali ad uso funzionale sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	41	34	0	75
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			5	13		18
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a. patrimonio netto b. conto economico						
B.4 Altre variazioni					5	5
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(23)	(17)		(40)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a. patrimonio netto b. conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a. patrimonio netto b. conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	0	0	23	31	5	59

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

Voci/Valutazione	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	286		460	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	286	0	460	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	286	0	460	0
Totale (attività al costo + att. al <i>fair value</i>)	286	0	460	0

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono principalmente ad investimenti software.

Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	460
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	146
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(320)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	286

L'incremento nel valore delle attività immateriali è costituito principalmente da acquisti per investimenti software.

11.2 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Anticipi IRES	8.062	7.351
2. Anticipi IRAP	1.694	1.467
3. Imposte anticipate	6.035	4.760
Totale valore di bilancio	15.791	13.578

12.2 *Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"*

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti v/erario IRES	6.580	9.055
2. Debiti v/erario IRAP	1.580	1.730
3. Fondo imposte differite	1.762	2.075
Totale valore di bilancio	9.922	12.860

12.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	4.760	2.611
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	1.925	1.991
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		322
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio		
a. rigiri	(649)	(164)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.035	4.760

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente a rettifiche di valore su crediti deducibili in 18 anni secondo la normativa fiscale vigente, così come le diminuzioni si riferiscono alle rettifiche di valore su crediti degli anni precedenti e deducibili in 18 esercizi.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	2.075	2.045
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		440
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell' esercizio		
a. rigiri	(313)	
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		(410)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.762	2.075

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Depositi cauzionali	72	72
2. Crediti verso l'erario	3.423	718
3. Crediti diversi	5.240	5.071
4. Ratei e risconti attivi	128	381
Totale valore di bilancio	8.863	6.242

La voce "crediti diversi" è costituita principalmente da anticipi pagati a fornitori di cespiti in leasing.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Debiti verso banche	1.617.930	1.577.827
Debiti verso enti finanziari	2.925	2.836
Debiti verso clientela	10.316	23.356
Debiti subordinati	10.015	10.013
Totale valore di bilancio	1.641.186	1.614.033

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1.584.672			1.540.474		
2. Altri debiti	33.258	2.925	10.316	37.353	2.836	23.356
Totale	1.617.930	2.925	10.316	1.577.827	2.836	23.356
<i>Fair value</i>	1.618.872	2.925	10.316	1.580.022	2.836	23.356

I debiti verso le banche si riferiscono al 98% ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Debiti subordinati	10.000	10.000
Ratei su interessi	15	13
Totale	10.015	10.013

Nel mese di dicembre 2008 la Società ha emesso un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto da parte di tutti gli Azionisti "pro quota" alle loro partecipazioni al capitale.

Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all'Euribor 6 mesi.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

Non vi sono titoli in circolazione da rilevare né titoli subordinati.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30**3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"**

Passività	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	Fair value			FV	VN	Fair value			FV	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0		0	0		12		12	2.000
2. Derivati creditizi										
Totale	0	0	0	0	0	0	12	0	12	2.000

La voce, al 31 dicembre 2010 risultava costituita esclusivamente dal fair value negativo dei derivati IRS detenuti dalla società a fini di negoziazione. Tali contratti si sono conclusi nel mese di gennaio 2011, per cui al 31 dicembre 2011 la voce presenta importi nulli

3.2 Passività finanziarie di negoziazione: Passività subordinate

Non si rilevano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

3.3 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1 .Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	0				0	12
- Valore nozionale	0				0	2.000
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	0	0	0	0	0	12
2 .Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale	0				0	0
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	12

Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value - Voce 40

La Società non detiene passività finanziarie al fair value.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La Società non detiene derivati di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	13.319	13.430
2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	6.504	4.079
3. Debiti verso il personale	829	752
4. Debiti verso Erario	89	670
5. Debiti verso Enti Previdenziali	115	114
6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	6.231	5.911
7. Debiti verso compagnie assicurative	967	1.116
8. Altri debiti	677	580
9. Ratei e risconti passivi	305	368
Totale valore di bilancio	29.036	27.020

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	284	251
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	15	15
B.2 Altre variazioni in aumento	17	23
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		(5)
D. Esistenze finali	316	284

La voce "altre variazioni in aumento" è relativa alla contabilizzazione delle perdite/utili attuariali

10.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. La società ha optato per l'imputazione a conto economico degli utili/perdite attuariali non avvalendosi delle altre opzioni previste dallo IAS 19.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Controversie legali	202	502
Totale valore di bilancio	202	502

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Variazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	502	235
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		305
B.2 Altre variazioni in aumento		52
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		(87)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(300)	(3)
D. Esistenze finali	202	502

Nella voce "altre variazioni in diminuzione" sono comprese le riduzioni del Fondo Rischi ed Oneri per controversie legali, a seguito di una riduzione dell'onere previsto.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	9.394
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 1.820.551 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	142
1.2 Altre azioni (da specificare)	

In data 22 dicembre 2004 la società ha acquistato n. 70.508 azioni proprie al prezzo unitario di Euro 13,48: al 31 dicembre 2011 la società deteneva ancora n. 10.508 azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non si rilevano strumenti di capitale

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Non si rilevano sovrapprezzi di emissione.

12.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 5,16 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2011, la Società detiene 10.508 azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	9.394				9.394		
Strumenti di capitale							
Riserve di utili:							
- riserva legale	2.178	B				2.178	
- riserva straordinaria (*)	49.080	A B C	49.080			49.080	
- riserve di rivalutazione	1.887	A B	1.887			398	1.489
- riserva azioni proprie	142						
- riserva di fusione	13.868	A B	13.868			13.795	73
- utili portati a nuovo							
- utile dell'esercizio	8.198	A B C	8.198			8.198	
Totale al 31/12/2011	84.747		73.033		9.394	73.649	1.562
Quota non distribuibile	142						
Residuo quota distribuibile	84.605		73.033				

(1) Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20***1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie al fair value				0	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.136			1.136	1.140
5. Crediti				0	
5.1 Crediti verso banche		398	2	400	375
5.2 Crediti verso enti finanziari		17		17	0
5.3 Crediti verso clientela		57.384		57.384	53.455
6. Altre attività				0	
7. Derivati di copertura				0	
Totale	1.136	57.799	2	58.937	54.970

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi "verso clientela per leasing finanziario" sono composti da:

- interessi canonici contratti di leasing
- interessi per dilazione di pagamento concessa ai clienti
- interessi di mora incassati.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche	28.039		252	28.291	14.815
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			5	5	19
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione			12	12	69
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività			1	1	100
8. Derivati di copertura					
Totale	28.039	0	270	28.309	15.003

Il significativo aumento degli interessi passivi è correlato all'aumento dei tassi di mercato, a causa anche dell'aumento dello spread sui finanziamenti da parte della capogruppo Société Générale.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
1. operazioni di leasing finanziario	912	983
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare)		
Totale	912	983

La voce risulta costituita da rimborsi per spese di istruttoria e di recupero crediti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. garanzie ricevute	54	66
2. distribuzione di servizi da terzi	177	641
3. servizi di incasso e pagamento	145	150
4. altre commissioni	456	528
commissione per recupero crediti	340	430
oneri bancari	116	98
Totale	832	1.385

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					0
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					0
1.3 Finanziamenti					0
1.4 Altre attività					0
2. Passività finanziarie					0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre passività					0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					0
4. Derivati finanziari	12		0		12
5. Derivati su crediti					0
Totale	12	0	0	0	12

La voce si riferisce agli effetti economici della chiusura nel corso dell'esercizio dei contratti IRS che al 31 dicembre 2010 erano iscritti tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair value - Voce 80

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - per altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari - per leasing - per factoring - per altri crediti						
3. Crediti verso clientela - per leasing - per factoring - per credito al consumo - per altri crediti	11.840 0		2.980 1		8.859 (1)	10.122 14
Totale	11.840	0	2.981	0	8.858	10.136

La voce comprende anche le minusvalenze (al netto del relativo fondo) e le plusvalenze da alienazione beni su contratti di leasing deteriorati.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente		
a. salari e stipendi	2.041	2.012
b. oneri sociali	514	486
c. indennità di fine rapporto	0	0
d. spese previdenziali	57	52
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	32	25
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	93	103
- a benefici definiti	0	0
h. altre spese	54	31
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	291	305
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	3.082	3.014

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	41,38
- Altro personale in attività	0
- Personale collocato a riposo	0
- Dipendenti distaccati presso altre aziende	0
- Dipendenti distaccati presso la società	0
Totale	41,38

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Spese per servizi professionali	4.030	3.952
<i>spese legali e consulenze</i>	3.929	3.851
<i>spese di revisione</i>	101	101
2. Imposte indirette e tasse	22	57
3. Spese per manutenzione	126	124
4 Gestione e manutenzione autoveicoli	69	58
5. Quote associative	9	8
6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.536	1.553
<i>gestione uffici</i>	387	365
<i>spese per banche dati</i>	0	0
<i>costi I.T.</i>	378	437
<i>spese telefoniche</i>	50	57
<i>viaggi e trasferte</i>	89	93
<i>spese postali e valori bollati</i>	214	227
<i>materiale vario d'ufficio</i>	64	49
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	118	109
<i>altre spese diverse</i>	232	213
<i>spese per informazioni commerciali</i>	4	3
Totale	5.792	5.752

Nel corso dell'anno la Società si è avvalsa di consulenze esterne a sostegno di numerosi progetti che sono stati intrapresi nell'esercizio.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120*10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili	23			23
d. strumentali	17			17
e. altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario		0		0
3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
Totale	40	0	0	40

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130*11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	320			320
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	320	0	0	320

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

Non ci sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
Accantonamenti fondo rischi e oneri	0	(305)
Utilizzi fondo rischi ed oneri	300	87
Totale	300	(218)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
Proventi		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	349	277
2. Riaddebiti alla clientela per premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	1.731	1.519
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	1.778	1.239
4. Proventi diversi	477	186
Oneri		
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(574)	(895)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione finanziaria	(1.420)	(988)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(962)	(709)
4. Altri oneri di gestione	(117)	(158)
Totale	1.262	471

Sezione 15 - Utile (Perdite) da partecipazioni - Voce 170

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 - Utile (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 180

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti	7.580	10.248
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.276)	(1.827)
5. Variazione delle imposte differite	(313)	(410)
Imposte di competenza dell'esercizio	5.991	8.011

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Risultato prima delle imposte	14.189	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		3.902
Onere fiscale teorico IRES		3.902
DIFFERENZE PERMANENTI		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	1.870	
interessi in deducibili D. legge n. 112/08	600	
altri oneri di gestione	799	
spese amministrative	471	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	7	
deduzione IRAP 10%	-	
altro	7	
IMPONIBILE FISCALE IRES	16.052	
Onere fiscale effettivo IRES		4.414
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRES		4.414
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES		1.586
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		6.000
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		6.000
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES		(1.586)
voce 190 conto economico al 31/12/2011 IRES		4.414

IRAP

Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97	25.183	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		1.403
Onere fiscale teorico IRAP		1.403
Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP	2.431	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	1.132	
altre variazioni in aumento	1.299	
Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP	- 702	
effetto cuneo fiscale	- 710	
altre variazioni in diminuzione	7	
IMPONIBILE FISCALE IRAP	28.317	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		1.577
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		1.577
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		3
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		1.580
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		1.580
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		(3)
voce 190 conto economico al 31/12/2011 IRAP		1.577
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011		5.991

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

Non si sono rilevati utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2011	Totale 2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	63	17	39.227			615	39.922	36.886
- beni mobili			3.600			44	3.645	3.884
- beni strumentali			12.406			252	12.659	13.723
- beni immateriali							0	0
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	63	17	55.234	0	0	912	56.226	54.493

19.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:
 - qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
 - il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2011				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		Quota interessi	INVESTIMENTI LORDI
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito		
a vista		17.667			17.667
fino a 3 mesi	399	68.535		15.750	84.684
tra 3 mesi e 1 anno	71.191	119.392		43.498	234.080
tra 1 anno e 5 anni	65.839	599.032		183.631	848.502
oltre 5 anni		675.784		118.047	793.831
durata indeterminata	1.284				1.284
Totale lordo	138.713	1.480.409	0	360.925	1.980.047
					203.961

Fasce temporali	Totale 31/12/2010					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		12.198			12.198	
fino a 3 mesi	0	64.615		16.468	81.083	1.012
tra 3 mesi e 1 anno	31.272	158.258		45.586	235.116	10.271
tra 1 anno e 5 anni	42.917	655.093		159.917	857.926	76.505
oltre 5 anni		623.044		147.237	770.281	118.100
durata indeterminata	14.668	58			14.726	
Totale lordo	88.858	1.513.266	0	369.208	1.971.331	205.888

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011		Totale 2010	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	1.024.399	1.050.254	122.013	44.787	73.471	29.244
B. Beni strumentali	361.652	368.623	13.110	4.645	12.819	4.231
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	83.530	81.772	3.319	1.364	2.357	935
- Aeronavale e ferroviario	10.829	12.599	272	247	212	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.480.410	1.513.247	138.713	51.043	88.858	34.410

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2010
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			0	0		
B. Beni strumentali			0	0		
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	5	0	0	0		
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	5	0	0	0	0	0

I beni strumentali inoptati hanno una consistenza inferiore ai 1.000 Euro, per cui non sono stati indicati in tabella.

Non essendovi beni ritirati a seguito di risoluzione del contratto per i quali il credito nei confronti del cliente sia stato chiuso, non è stato indicato alcun importo in tabella.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- in sofferenza	1082	1941	216		(153)	(25)	(28)		3.034
- incagliate	0	51							51
- ristrutturare									
- scadute	106	562	94		(94)	(106)			562
Leasing strumentale									
- in sofferenza	12.510	3.258	3.204		(475)	(62)	(575)		17.859
- incagliate	7.833	2.377	1.226		(511)	(2.890)	(771)		7.264
- ristrutturare	0		453		(26)				427
- scadute	2.129	904	6		(295)	(1.346)	(371)		1.027
Leasing mobiliare									
- in sofferenza	2.309	703	404		(104)	(30)	(484)		2.797
- incagliate	1.132	158	455		(95)	(148)	(175)		1.325
- ristrutturare									
- scadute	438	296	7		(95)	(333)	(13)		300
Leasing immateriale									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturare									
- scadute									
Totale A	27.538	10.251	6.064	0	(1.848)	(4.941)	(2.417)	0	34.647
Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare	179	27	0		0	(179)			27
- leasing strumentale	1.320	635	153		(81)	(744)	(77)		1.207
- leasing mobiliare	667	52	48		(33)	(401)	(9)		323
- leasing immateriale									
Totale B	2.166	714	201	0	(114)	(1.324)	(87)	0	1.557
Totale	29.704	10.965	6.266	0	(1.962)	(6.265)	(2.504)	0	36.203

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche effettuate su attività non deteriorate sono indicate nella riga "di portafoglio", trattandosi di attività considerate in bonis.

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2011	Descrizione bene locato
Immobile	27.055.440	22.216.275	Trattasi di stabile a destinazione albergo sito nel comune di Firenze, nelle vicinanze del centro storico
Immobile	11.227.638	10.384.434	Trattasi di capannone industriale con annessa palazzina uffici sito in provincia di Treviso
Immobile	10.798.361	10.182.079	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione industriale, sito nella provincia di Treviso
Immobile	9.628.365	8.910.406	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione direzionale sito in provincia di Bologna
Immobile	9.000.000	7.585.224	Trattasi di complesso immobiliare a destinazione direzionale/commerciale sito nel comune di Bologna

La società opera nei comparti del leasing automobilistico, immobiliare, strumentale e imbarcazioni da diporto, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 8.989.865; tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retro locazione, alla data del 31 dicembre 2011, è pari a Euro 75.969.939

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili	77.765	51.691
Totale	77.765	51.691

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sulle garanzie e impegni.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Analisi Rischio, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'attività del Servizio Analisi Rischio consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo del Credito è caratterizzato da separazione delle responsabilità relativamente a ciascuna fase:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di leasing. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale
- il rationale e la struttura dell'operazione
- l'utilizzatore
- il venditore/fornitore
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- la profittabilità dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto, pagamento al fornitore, copertura assicurativa del bene, eventuali oneri e ricavi accessori)
- le garanzie / cautele
- il rating interno calcolato secondo la metodologia avanzata.

Per la valutazione tecnica dei beni e dei fornitori, il Servizio Analisi Rischio si avvale della collaborazione dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Tecnico-Immobiliare oltre che di consulenti esterni. Allo stesso tempo utilizza i valori calcolati dalle curve definite ai fini LGD per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori :

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più finalizzato ad imprese manifatturiere, ma con attenzione anche ad imprese commerciali e di servizi);
- Trasporto (per lo più autovetture e veicoli commerciali e in piccola parte veicoli pesanti);
- Nautico;
- Enti pubblici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in

monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato valutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

Ai fini della misurazione e del monitoraggio del rischio di credito vengono utilizzati anche i rating andamentali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Legal&Collection provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Alta Direzione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Legal&Collection provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Analisi Rischio formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Alta Direzione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Legal&Collection e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

La Società opera nel rispetto della disciplina dettata dalle Istruzioni di Vigilanza con riferimento all'assunzione dei grandi rischi.

Il Servizio Analisi Rischio provvede a monitorare mensilmente la qualità delle singole posizioni attraverso il report Acros, le cui risultanze influenzano i rating comportamentali dei clienti. In relazione a particolari posizioni, la società verifica anche i bilanci e relativamente alla fase di prelocazione del leasing immobiliare costruendo effettua sopralluoghi in loco.

La Capogruppo -- come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 216 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

a - credito scaduto inferiore a 90 gg.

b - credito scaduto maggiore di 90 gg.

c - credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti

d - credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, incaglio o credito ristrutturato

e - crediti in monitoraggio

Per le categorie b) - c) - d) - e) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di catturare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede l'appostazione di valutazioni collettive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					41	41
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					32.920	32.920
5. Crediti verso banche					12.112	12.112
6. Crediti verso enti finanziari					866	866
7. Crediti verso clientela	51.043	47.581	139	41.077	1.554.335	1.694.175
8. Derivati di copertura						
Totale al 31/12/2011	51.043	47.581	139	41.077	1.600.274	1.740.114
Totale al 31/12/2010	34.410	11.394	0	44.000	1.626.827	1.716.631

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	74.807	(23.763)		51.043
- Incagli	56.468	(8.888)		47.581
- Esposizioni ristrutturate	695	(556)		139
- Esposizioni scadute deteriorate	43.396	(2.320)		41.077
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				0
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				0
TOTALE A	175.366	(35.526)	0	139.840
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	8.705	(719)		7.986
- Altre esposizioni	1.547.187	(838)		1.546.349
TOTALE B	1.555.892	(1.557)	0	1.554.335
TOTALE A + B	1.731.258	(37.083)	0	1.694.175

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore specifiche è superiore al totale delle "rettifiche di valore finali" espone nella tabella A.5 "Dinamica delle rettifiche di valore", poiché quest'ultima fa riferimento solo al leasing finanziario, mentre la tabella qui esposta fa riferimento al totale delle esposizioni creditizie, ivi compresi i crediti verso clientela per altri finanziamenti e i crediti verso clientela per altre attività.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis: distribuzione delle esposizioni creditizie verso clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			
altre esposizioni (in bonis e scadute non deteriorate)	1.555.892	(1.557)	1.554.335
TOTALE	1.555.892	(1.557)	1.554.335

Ripartizione temporale delle esposizioni in bonis in base all'anzianità dei crediti scaduti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
<i>altre esposizioni in bonis:</i>			
esposizioni senza crediti scaduti	1.466.328	(716)	1.465.612
esposizioni con crediti scaduti fino a 3 mesi	78.842	(68)	78.774
esposizioni con crediti scaduti da 3 a 6 mesi	10.089	(649)	9.440
esposizioni con crediti scaduti da 6 mesi a 1 anno	292	0	292
esposizioni con crediti scaduti da oltre 1 anno	342	(124)	218
TOTALE	1.555.892	(1.557)	1.554.335

Nella colonna “esposizione lorda”, è segnalato l’intero ammontare delle esposizioni così come rilevate in bilancio, comprensivo dunque dell’importo delle rate scadute e dell’esposizione residua non fatturata e/o non scaduta.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA: - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	0	0	0	0
C. ESPOSIZIONI IN BONIS - Esposizioni scadute non deteriorate - Altre esposizioni	12.978			12.978
TOTALE B	12.978	0	0	12.978
TOTALE A + B	12.978	0	0	12.978

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-		
A. Esposizioni per cassa		41.195	62				1.698.857	1.740.114
B. Derivati B.1 Derivati finanziari B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							77.765	77.765
Totale	0	41.195	62	0	0	0	1.776.622	1.817.879

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella delle esposizioni per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono in parte a clientela ancora senza rating, in parte ad esposizioni incluse nella voce “Crediti verso clientela - altre attività”.

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1 AAA/AA-	Classe 2 A+/A-	Classe 3 BBB+/BBB-	Classe 4 BB+/BB-	Classe 5 B+/B-	Classe 6 C+/C-	Default		
A. Esposizioni per cassa	13.352	352.462	691.075	351.855	69.742	79.424	148.008	34.196	1.740.114
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni a erogare fondi	0	9.306	29.706	27.286	1.482	0	0	9.986	77.765
Totale	13.352	361.768	720.781	379.141	71.225	79.424	148.008	44.181	1.817.879

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	1.283.906
b) 2° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie artigiane	200.260
c) 3° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie	118.785
d) 4° settore di attività economica	Famiglie produttrici	98.533
e) 5° settore di attività economica	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8.605
f) Altri settori		13.743

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela sono le regioni Emilia Romagna, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Marche e parte della Toscana. Le altre aree geografiche non rappresentano una percentuale rilevante sul totale dei finanziamenti alla clientela.

3.3 Grandi rischi

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 15% del Patrimonio di vigilanza della Società.

Al 31 dicembre 2011 la Società non aveva esposizioni nei confronti di clienti rientranti nella tipologia dei Grandi Rischi.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

Nel 2010 la Società ha aggiornato alcune procedure organizzative interne legate al processo di analisi del rischio di credito (Credit Decision Process, Rating, Default, Segmentation, Watch List, ecc.), tenendo in considerazione gli aspetti legati all'implementazione delle metodologie IRBA, dal punto di vista sia quantitativo che organizzativo e strategico.

Si segnala che la Società ha avviato un processo di validazione della metodologia IRBA tramite l'invio di un "Application Form" presso l'Autorité de Contrôle Prudentiel (ACP) – Banque de France)

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba, nell’esercizio dell’attività di leasing acquistare beni dai fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;

- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2011, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all’ammontare del Capital Outstanding):

- per il 96% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 3/6 mesi);
- per il 4% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing automobilistico, a piccoli contratti di beni leasing strumentale con durata non superiore ai 48/60 mesi e a contratti di leasing immobiliare con durata massima residua 18 anni. Queste operazioni sono complessivamente “coperte” periodicamente con finanziamenti accessi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze medie.

Le operazioni a tasso variabile si riferiscono invece prevalentemente al leasing strumentale e a quello immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire): esse hanno durata generalmente non inferiore ai 40 mesi e non superiore ai 216 mesi.

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione “puntuale” viene coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione (Euribor 3 M con rilevazione “puntuale” all’inizio del trimestre di competenza).

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor 3 M “media aritmetica rilevazioni giornaliere” è coperta al 31 dicembre 2011 con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all’Euribor 3 M (con rilevazione puntuale all’inizio del periodo di competenza).

Le attività di controllo sull’esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi :

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d’indebitamento;

- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		3.830	0	0	13.061	16.029		
1.2 Crediti	544	1.504.705	50.854	41.061	92.264	10.409	6.000	1.316
1.3 Altre attività	8863							
2. Passività								
2.1 Debiti	33.230	1.573.956	0	6.000	23.000	5.000	0	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	29036							
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi (ad esempio una variazione dell'1%), sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità (attualmente di 2,5 milioni di euro) è stabilito dalla Capogruppo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività e passività denominate in Euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dall'01/01/2008.

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)
- Business Continuity Plan.

Per coprirsi, almeno parzialmente, da alcune tipologie di rischi operativi, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

L'ammontare dei premi corrisposti dalla società per l'anno 2011 è stato pari a 67 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Capogruppo ha quantificato in 1.358 mila euro il requisito patrimoniale per la società a fronte del rischio operativo, determinato con la metodologia avanzata.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e la propria capacità di ottenere credito.

Il funding della Società viene effettuato per il 99,69% presso la Capogruppo.

L'appartenenza della Società al Gruppo Société Générale garantisce continuità e sicurezza al funding. Questo trova esplicitazione nelle linee di credito messe a disposizione della Società da parte della Capogruppo per il finanziamento della propria attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					4.469	78	637	6.570	6.492	16.029	
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	54.246			692	50.990	121.813	180.997	439.735	233.962	674.601	
A.4 Altre attività	8.008						855				
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	32.715	946	18.007	201.121	189.153	765.893	396.541	17.500	5.500	15.000	
- Enti finanziari					2.925						
- Clientela					10.316						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività	29.036										
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				4.536	9.073	13.609	27.218	23.330			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007.

In base a tali regole avviene l'individuazione dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Capitale	9.394	9.394
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	65.268	58.590
- di utili		
a) legale	2.178	1.548
b) statutaria	49.080	43.032
c) azioni proprie	142	142
d) altre		
- altre	13.868	13.868
4. (Azioni proprie)	(142)	(142)
5. Riserve da valutazione	1.887	1.887
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.887	1.887
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	8.198	12.595
Totale	84.605	82.324

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

Non si sono rilevate variazioni annue delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 *Il patrimonio di vigilanza*

4.2.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza della Società è costituito dal patrimonio netto e da un prestito subordinato di 10 milioni di euro, sottoscritto nel mese di dicembre 2008 da parte di tutti gli Azionisti “pro quota” alle loro partecipazioni al capitale.

Il prestito subordinato ha scadenza 18 dicembre 2018: gli interessi sono indicizzati all’Euribor 6 mesi, e ai fini dei requisiti di patrimonializzazione è classificato all’interno del Patrimonio Supplementare.

4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	74.234	67.382
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	74.234	67.382
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	74.234	67.382
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.887	11.887
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	11.887	11.887
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	11.887	11.887
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	86.121	79.269
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	86.121	79.269

All’interno del patrimonio di vigilanza indicato in tabella non è compreso l’utile dell’esercizio

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.790.811	1.739.598	1.267.736	1.168.182
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			76.064	70.091
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			1.358	1191,218
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			77.422	71.282
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.290.631	1.188.273
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,75%	5,67%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,67%	6,67%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.189	(5.991)	8.198
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali			
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	14.189	(5.991)	8.198

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi agli amministratori per l'anno 2011 ammontano a 247 mila Euro, comprensivi dei gettoni presenza e dei rimborsi spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Société Generale	8.263	1.622.876	27.915	329	
SG Equipment finance		477	1.279		
SG Leasing		2.448	2.272		

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

5.1 Numero medio di dipendenti per categoria

a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	12
c) restante personale	29,4

Impresa Capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio consolidato approvato (chiuso al 31 dicembre 2010) del Gruppo SOCIETE GENERALE.

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Total Assets	972.250
Total Liabilities	944.160
Shareholders' equity	28.090

CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Net banking income	11.422
Operating expenses	-7.935
Gross operating income	3.487
Cost of risk	-527
Operating income	2.960
Net income from long-term investments	-781
Operating income before tax	2.179
Exceptional items	0
Income tax	-817
Net allocations to regulatory provisions	0
Net income, Group share	1.362

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Fraer Leasing	70
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Fraer Leasing	5
Totale			75

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.